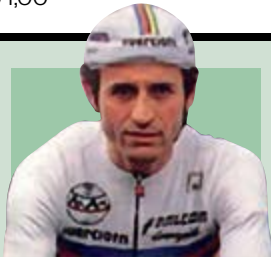




L'Edicola dello Sport

IL LUTTO
Addio a Di Tano
campione
del ciclocross

PALUMBO PAGINA 7



SERIE A
Dorgu e debiti:
la posizione
del Lecce

DE MATTEIS PAGINA 2



SERIE B
Il Bari replica
sul caso bagni
e seggiolini

RUSCITTO PAGINA 3



L'Edicola

più



Insieme in edicola a solo

1,50€

L'INTERVENTO



SANTOLO MEO*

SULL'ENERGIA ASSIST AL SUD DALL'EUROPA

Il Sud è da alcuni anni il motore energetico del Paese grazie alla sua produzione di energia elettrica rinnovabile. In altri termini in diverse Regioni del Sud si produce molta più energia elettrica di quella che si consuma e il surplus va a beneficio di Regioni come quelle del Nord che invece consumano molto più di quello che producono. Tra le Regioni virtuose ci sono Calabria, Sardegna, Sicilia ma al primo posto c'è la Puglia che, dai dati Terna più recenti, presenta una produzione netta pari al 175% del suo consumo. Per capirci il surplus di energia elettrica della Puglia è pari al 4,7% di tutta la produzione nazionale. Pensate cosa potrebbe significare per questa Regione, come per le altre del Sud, la possibilità di offrire nel suo territorio un costo dell'energia inferiore ad altre regioni. Il fatto nuovo è che dal primo gennaio di quest'anno si è avviata una rivoluzione epocale nel settore. Si tratta del superamento del prezzo unico nazionale (il cosiddetto Pun). Il mercato elettrico italiano è costituito da diverse zone di mercato: Nord, Centro-Nord, Centro-Sud, Sud, Calabria, Sicilia e Sardegna. Mentre i venditori di energia elettrica formulano una offerta di vendita che è differente in base alla zona in cui producono, gli acquirenti, grazie al Pun acquistano sempre allo stesso prezzo, determinato dalla media ponderata dei prezzi delle varie zone, a prescindere dalla zona in cui comprano.

> CONTINUA A PAGINA 27

L'INCHIESTA

Rifiuti tossici in terreni e capannoni Il business che avvelenava la Puglia

Noe e Dda leccese alzano il velo sul traffico illecito dalla Campania: arrestati in nove, sigilli a beni per un milione



Tonnellate di rifiuti venivano smaltite illegalmente

LECCO

Rifiuti tossici e industriali, ma anche indifferenziato e stoffe: tonnellate di immondizia provenienti dalla Campania venivano illecitamente smaltite in Puglia, Basilicata e nel Cosentino. Ad alzare il velo sul busi-

ness criminale sono stati i magistrati della Dda e i carabinieri del Noe di Lecce, che ieri hanno arrestato nove persone, mentre altre 34 sono indagate a piede libero. L'associazione per delinquere puntava a espandersi nei Balcani e in Ucraina.

CHIARELLI PAGINE 2-3

L'ESPOSIZIONE



I gioielli di casa nostra incantano la Cina Boom di visite per la mostra a Chengdu

I "gioielli" esposti in estremo Oriente hanno attirato un numero record di curiosi e addetti ai lavori

MASSARI PAGINA 8

LA DECISIONE

A processo la "talpa" di Olivieri

PAGINA 7

LA SENTENZA

Bancarotta Scagionato "Sandrino"

PAGINA 7

LA MALASANITÀ

Uomo morto Tre medici a giudizio

PAGINA 7

NEL CAPOLUOGO

Partecipate, la carica dei 261 aspiranti manager

BARI

Il Comune ha pubblicato l'elenco con i 261 candidati a ricoprire incarichi manageriali nelle partecipate Amtab, Amiu, Multiservizi, Amgas. Per stilare la lista sono state seguite le linee guida più stringenti varate dal Consiglio comunale, ma l'ultima parola sulle nomine spetterà al sindaco.

SORRENTINO PAGINA 9



La sede barese di Amiu

L'ACCOGLIENZA

Per i migranti sos a sindaco e Prefettura



NUZZACO PAGINA 11

IN REGIONE

Acqua e Xylella, al via le Commissioni speciali

BARI

Si sono insediate ieri le Commissioni regionali speciali che dovranno affrontare le questioni relative alla crisi idrica e all'emergenza Xylella che affliggono la Puglia. Al vertice due esponenti dell'opposizione: il leghista Romito e il berlusconiano Di Cuia.

IACCARINO PAGINA 5



I lavori della Commissione



L'INTERVENTO

SANTOLO MEO*



ENERGIA, LO STOP AL PREZZO UNICO È UN ASSIST PER LA PUGLIA E PER L'INTERO MEZZOGIORNO

► SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

Questo meccanismo, dettato anni fa dalla volontà di non creare squilibri tra i consumatori, con le trasformazioni della rete elettrica italiana avvenute in questi anni e con lo sviluppo delle energie rinnovabili distribuite crea oggi enormi distorsioni economiche. Le aree che producono energia a costi più bassi (come il Sud Italia, ricco di energia da fonti rinnovabili) non trovano riscontro di questi costi più bassi nei prezzi finali anzi, a causa del livellamento di prezzo imposto dal Pun, si fanno carico di un sovrapprezzo che dovrebbero pagare le regioni che importano energia elettrica, come Lombardia e Veneto. L'Unione europea, in una ottica di maggiore armonizzazione del mercato unico, ha chiesto all'Italia di abolire, a partire dal primo gennaio del 2025, il Pun e di stabilire solo prezzi zonali. L'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, ha recepito la direttiva e ha programmato un periodo di transizione che dovrà portare dall'attuale regime Pun ai prezzi zonali. Con un mercato zonale, il prezzo dell'energia elettrica nel Meridione risulterà più basso grazie all'abbondanza di fonti rinnovabili e alla riduzione dei costi di trasmissione e ciò potrebbe tradursi in una poderosa leva economica. Un costo dell'energia più basso potrebbe attrarre aziende energivore che cercano territori con costi energetici competitivi; potrebbe favorire l'insediamento di nuove attività produttive, aumentando la competitività dell'area rispetto al Nord Italia o ad altri Paesi europei. La Zes unica del Mezzogiorno potrebbe essere ulteriormente potenziata, favorendo la localizzazione di

I costi inferiori possono attrarre migliaia di imprese e garantire ulteriore impulso alla Zes unica

aziende grazie a un mix di incentivi fiscali e costi energetici ridotti. Con un costo dell'energia inferiore, aree specifiche potrebbero diventare cluster tecnologici ed energetici e l'export potrebbe essere più competitivo. Tutto il Sud, con in testa la Puglia, potrebbe diventare più attrattivo per investitori stranieri. Gli utenti domestici pagherebbero bollette meno care. Molto dipende dall'efficacia delle politiche di accompagnamento che si attueranno ma è realistico stimare una riduzione del 10-15% dei costi energetici. Ciò potrebbe aumentare gli investimenti esteri del 5-10%, la creazione di posti di lavoro legati a nuovi investimenti potrebbe crescere del 20-30% nei primi anni e il PIL delle regioni interessate potrebbe registrare un incremento dello 0,5%-1% annuo nel medio termine. In altri termini il superamento del Pun e l'avvio di prezzi differenziati per zone può rappresentare per il Meridione una formidabile occasione di sviluppo. Occorre però superare quanto prima il meccanismo transitorio di perequazione deliberato da Arera. Occorrono politiche coordinate a livello regionale e interregionale che garantiscano investimenti per il potenziamento e l'efficientamento delle infrastrutture energetiche (reti e sistemi di accumulo), investimenti per il sostegno alle energie da fonti rinnovabili. Il successo dipenderà dall'attenzione della politica locale nell'implementare una strategia coordinata in grado di creare un ecosistema delle rinnovabili che renda il più possibile competitivo il prezzo dell'energia elettrica aprendo così le porte ad un importante sviluppo del Mezzogiorno.

**docente e coordinatore del corso di laurea magistrale in Ingegneria elettrica presso l'università "Federico II"*

La fotonotizia



LO SCATTO

Sul Mediterraneo una nube di sabbia dal Sahara

Spettacolo insolito nei cieli del Sud Italia nei giorni scorsi: una gigantesca nube di sabbia proveniente dal Sahara ha avvolto Sicilia, Calabria e Puglia, tingendo il cielo di giallo. Il fenomeno, immortalato dai satelliti del programma Copernicus dell'Agenzia spaziale europea (Esa), è stato causato da un ciclone nordafricano che ha trasportato la polvere desertica attraverso il Mediterraneo.

LA RIFLESSIONE

FABRIZIO CANGELLI



AVETE VISTO I DATI SULL'INQUINAMENTO? PERCIÒ SERVONO PIÙ CENTRALINE

Dal rapporto annuale di Legambiente sulla qualità dell'aria nelle città capoluogo risulta un quadro preoccupante per le città pugliesi. Tra le località che fanno registrare il tasso di inquinamento maggiore spicca la città di Andria, seguita da Bari.

La media annuale della città è stata calcolata a partire dalle medie annuali delle singole centraline di monitoraggio ufficiale delle Arpa classificate come urbane (fondo o traffico). La "riduzione delle concentrazioni necessaria" (valore negativo) indica, per ciascun parametro, di quanto dovrà diminuire la concentrazione attuale, in percentuale, per raggiungere i valori normativi che entreranno in vigore a partire dal 2030. Dunque il report parte dalle medie annuali per poi indicare di quanto è necessario diminuire il tasso di presenza di polveri sottili al fine di raggiungere i valori normativi del 2030. Ebbene, per quel che riguarda Foggia la riduzione necessaria è del 9% rispetto ad una media annuale del 22% di PM10. È certamente questo il dato che risulta più preoccupante. Le fonti di inquinamento analizzate sono essenzialmente: il traffico veicolare e l'inquinamento da riscaldamento domestico; le principali

fonti di inquinamento atmosferico, almeno per quanto riguarda Foggia. Nel caso di Foggia l'unica centralina di rilevamento Arpa è posizionata nei pressi dei giardini di Maria Grazia Barone.

Mi chiedo come faccia una sola centralina, peraltro posta in una zona non trafficata e non particolarmente esposta a fonti inquinanti, dare un

rilevamento preciso della qualità dell'aria dell'intera città. Una battaglia ambientalista, portata avanti dal sottoscritto e dalla Federazione dei Verdi in passato, rivendicava la necessità di una presenza più capillare di centraline, anche mobili, in zone diverse della città per avere un quadro

Il dossier stilato da Legambiente dimostra quanto siano critiche le condizioni della regione

Un solo impianto peraltro collocato in una zona poco trafficata non può essere sufficiente

Episcopo e Aprile dovrebbero far attivare altri dispositivi per monitorare la qualità dell'aria

più preciso della situazione dell'aria cittadina. Sia all'Arpa che allo stesso Comune. Tuttavia, al momento, non risultano altre centraline in città.

Pertanto chiedo all'amministrazione Episcopo e particolarmente all'assessora all'Ambiente Lucia Aprile di attivarsi per implementare più centraline di rilevamento in città soprattutto in vista degli adeguamenti normativi del 2030 così come indicati nel report di Legambiente. Una città con una buona qualità della propria aria è certamente una città che previene le nefaste conseguenze di una continua esposizione a fonti inquinanti.

L'Edicola

Registr. Trib. n. 5604/2021 del 12/11/2021 Bari

Editore

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

Direttore responsabile
Ciriaco M. Viggiano

La Società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017 n.70 In-dicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

Sede legale

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA)

Domicilio digitale/pec
ledi-srl@legalmail.it

Numero REA
BA - 624759

Concessionaria per la pubblicità

Ledi srl-Divisione Pubblicità
Via De Blasio snc-70132 Bari (BA)
Tel. 338 3045879

Stampa

Se.Sta srl -Via delle Magnolie, 21
70026 Modugno (BA)

Abbonamenti

tel. 338 3045879 - abbonamenti@ledieditori.it

Trimestrale (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00.

Annuale (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00